



Celeste Levis

**LONGARONE.** Rivolgendosi al sindaco di Longarone con una lettera aperta, il gruppo consiliare Longarone-Si insiste sulla polemica riguardante il Comitato per i Sopravvissuti. Nei giorni scorsi il gruppo si era scagliato contro il Comitato, segnalando alcuni presunti favoreggiamenti da parte dell'amministrazione, tra i quali la concessione delle chiavi del Portale del Cimitero delle Vittime: secondo Longarone-Si, il Comitato sfrutterebbe questo "favore" per compiere un'opera di autofinanziamento, promossa attraverso volantini distribuiti proprio

## «Dal sindaco spicciola moralità»

*Il gruppo di opposizione LongaroneSi ribadisce l'uso improprio del Comitato Sopravvissuti del Portale del Cimitero di Fortogna*

al Portale. Dopo la laconica replica del sindaco, che ha affermato di non voler commentare le accuse, LongaroneSi risponde con una lettera al sindaco e i giornali. «Mal tolleriamo lezioni di spicciola moralità», si legge, «pronunciate da parte di chi ha silenziosamente accettato di giustificare coloro che consideriamo autori di un vero e

proprio vilipendio alla memoria e al decoro. Pur asserendo di non voler fare polemica, lei signor sindaco, proprio il 9 ottobre ha stigmatizzato a l'operato del nostro gruppo di minoranza, polemizzando abbondantemente e accusandoci di aver "mancato di rispetto alla memoria del disastro": se non fosse stato per il nostro interven-

to, quello stesso giorno il cimitero sarebbe stato inondato di volantini con un conto corrente ben esibito, inneggiante al ricordo e alla memoria a pagamento. Parole gravi le sue, sindaco, che ci rifiutiamo di accettare, visto che nel nostro gruppo ci sono due superstiti. Continuava la sua polemica nell'intento evidente di screditare il no-

stro gruppo con le seguenti parole: "Ricordo bene che in campagna elettorale Levis aveva sottolineato come il Vajont non deve essere uno show". E' forse più grave allora il nostro operato, che è quello istituzionale di evidenziare e denunciare le cose che non vanno, o piuttosto il Suo che giustifica e appoggia chi monetizza e mercifica il disastro del Vajont? E' stato insomma più riprovevole il nostro agire rispetto al suo che ha fatto false dichiarazioni e commenti in replica contro di noi, proprio nel giorno della commemorazione?».

Michele Giacomel

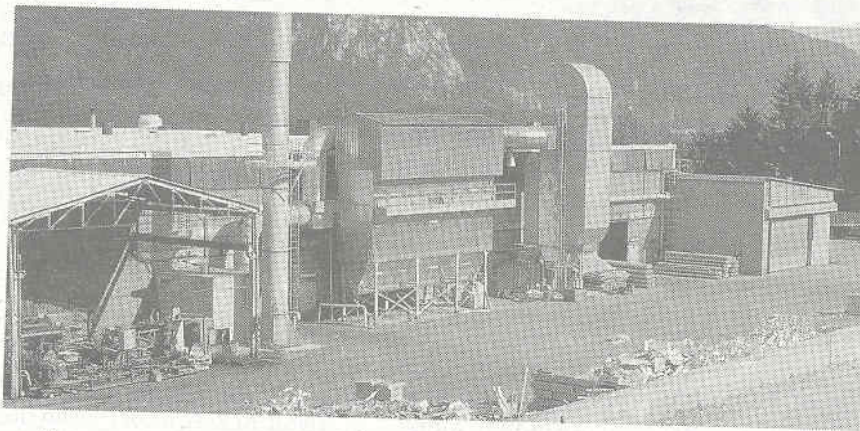
# Metalba e comitato a confronto

*Positivo il primo faccia a faccia. La delocalizzazione resta un obiettivo*

**LONGARONE.** Proposte definite interessanti, primo canale diretto tra Comitato San Martino e Metalba. Viene considerato come molto positivo l'incontro di ieri tra il Comune di Longarone, la Provincia, il comitato degli abitanti di Fortogna e la Metalba, presente sia con la proprietà che con la direzione tecnica. Il confronto è stato voluto dal sindaco Roberto Padrin.

Un'idea che poteva sembrare impraticabile fino a qualche tempo fa e che invece ora potrebbe rappresentare una svolta nella convivenza tra residenti e fonderia. «A luglio», spiega Padrin, «ho incontrato il comitato insieme alla Provincia e mi sono impegnato a promuovere un confronto diretto con l'azienda». E' quello che è successo ieri, quando ogni parte ha potuto dire la sua, aprendo le porte al dialogo. I cittadini

hanno chiesto di migliorare la qualità della vita a Fortogna, riducendo prima di tutto i rumori che non si fermano mai, né di notte, né nei festivi. L'azienda ha proposto alcuni accorgimenti e comunque se ne riparlerà: «Abbiamo deciso di collaborare», spiega De Battista, direttore di Metalba, «cercando insieme le soluzioni migliori. Adesso abbiamo un canale aperto con i cittadini, che ci hanno fatto proposte interes-



Nella foto lo stabilimento della Metalba a Fortogna di Longarone

santi, e continueremo ad usarlo».

Si è parlato di mezzi per la movimentazione dell'alluminio, di evitare i lavori peggiori di notte e costruire barriere

fonoassorbenti. Molto diversa invece la situazione in merito all'ampliamento produttivo di Metalba. Il Comitato si dice contrario, dopo anni di battaglie e sonnortazio-

ne, ma l'azienda vuole andare avanti e ci sono forti probabilità che ci riesca. La Provincia ha disposto ulteriori controlli, come spiega l'assessore Ivano Ferra...

o poi arriverà il momento di decidere.

Nel frattempo non viene affatto abbandonata l'idea di delocalizzare lo stabilimento in zona industriale, dove c'è un capannone libero che sarebbe perfetto. Il costo però è elevato, diverse centinaia di milioni di euro che l'azienda non intende spendere e ci sono problemi tecnici. «Sarebbe la soluzione ideale», conferma De Battista, «abbiamo uno studio in corso, bisogna trovare il sistema di assorbire i costi».

«Non voglio che questa idea venga scartata», insiste Padrin, «mi impegnerò per cercare una soluzione in questo senso».